

Olimpiadi e Paralimpiadi unite? Nessuna speranza per almeno altri 7 anni

Continuamente riprende via il dibattito sull'opportunità di fondere i Giochi Olimpici e Paralimpici in un unico e contemporaneo evento. Fra articoli e sondaggi, si immagina un futuro che per il momento non ci sarà: edizioni separate almeno fino al 2022.

01 settembre 2015



ROMA – In molti le vorrebbero unite, ma almeno per i prossimi sette anni Olimpiadi e Paralimpiadi continueranno ad essere due eventi distinti e separati, sebbene molto vicini. Le edizioni estive di Rio de Janeiro 2016 e Tokio 2020, oltre a quelle invernali di Pyeongchang 2018 (Corea del Sud) e Pechino 2022, vedranno tutte dapprima lo svolgimento dei Giochi Olimpici e poi, negli stessi luoghi e impianti, ma un paio di settimane più tardi, quello dei Giochi Paralimpici. Una decisione che i due comitati internazionali, quello olimpico (Cio) e quello paralimpico (Ipc), hanno preso da tempo e che lascia nel breve periodo poche speranze a quanti vorrebbero invece l'integrazione completa dei due avvenimenti in un unico grande evento.

Recentemente, l'idea di fondere insieme Olimpiadi e Paralimpiadi - questione che è aperta da tempo - ha travalicato l'ambito sportivo ed è atterrata sulle pagine di un'autorevole rivista scientifica inglese, "Sport, Ethics and Philosophy" (Taylor and Francis ed.) con un articolo del **neonatologo e bioeticista italiano Carlo Bellieni**. Il testo affronta il tema della scarsa visibilità pubblica dello sport praticato dalle persone con disabilità, affermando che **la separazione dei due eventi "sembra indicare una separazione morale tra persone con e senza disabilità"**. Bellieni fa notare che come la separazione fra sport praticati da uomini e donne è ormai superata e obsoleta, così non dovrebbe esistere quella fra persone con disabilità e senza disabilità. Lasciare le Paralimpiadi come un evento "a parte", una sorta di appendice rispetto alle Olimpiadi, le relega "a latere" rispetto all'evento principale.

Bellieni sostiene che le Paralimpiadi aiutano a vincere **tre "errori morali"**: la discriminazione (intesa come esclusione sociale); il "superumanismo" (inteso come il concetto che solo le persone sopradotate, incluse quelle con disabilità, possono essere veri atleti); la miopia morale secondo cui le persone con disabilità devono accontentarsi delle soddisfazioni che si possono procacciare da sé, esentando gli Stati dalla loro responsabilità sociali. Un messaggio positivo che – dice Bellieni – può trovare amplificazione se le Paralimpiadi si unissero per osmosi (e ovviamente con lo sforzo organizzativo necessario) alle Olimpiadi, dando **il messaggio finale di unità degli sportivi, indipendentemente dall'essere o non essere normodotati** e non più di una – per quanto nobile – collateralità.

L'articolo di Bellieni ha ravvivato anche in Italia e anche fra le associazioni delle persone con disabilità un dibattito che sempre più spesso viene proposto e affrontato ([la cooperativa sociale Spes contra Spem ne ha fatto anche un sondaggio online](#)). In realtà, il dibattito è aperto anche al più alto livello internazionale, che per il momento ha optato per mantenere una formula che assicura una **continuità dell'esperienza organizzativa** (stessa città, stessi impianti) pur con un **lieve sfasamento temporale** (in genere di due settimane). **Il marchio Paralimpiadi (che è sempre più anche un prodotto**

commercialmente appetibile) vive di vita propria: le singole gare non rischiano di essere oscurate da quelle dei campioni olimpici e l'organizzazione è completamente concentrata sulle esigenze particolari che gli atleti paralimpici hanno.

Il destino dei prossimi anni è ormai già segnato. A **Rio de Janeiro**, le Olimpiadi andranno in scena dal 5 al 21 agosto 2016, le Paralimpiadi dal 7 al 18 settembre 2016. Tutto deciso anche per le successive tre edizioni, che si disputeranno tutte in Asia. A **Pyeongchang** (Corea del Sud), i Giochi olimpici invernali si disputano dal 9 al 25 febbraio e quelli paralimpici dal 9 al 18 marzo; le Olimpiadi estive di **Tokio 2020** saranno dal 24 luglio al 9 agosto, le Paralimpiadi dal 25 agosto al 6 settembre; infine le Olimpiadi 2022 appena assegnate a **Pechino** si disputeranno dal 4 al 20 febbraio, lasciando spazio alle Paralimpiadi dal 4 al 13 marzo. Questo, almeno, è lo stato dell'arte al momento. Non è affatto escluso però che qualcosa col tempo possa cambiare e che un giorno si possa arrivare ad un unico grande appuntamento con lo sport.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: **OLIMPIADI, SPORT DISABILI, PARALIMPIADI RIO 2016, PARALIMPIADI**

Tipotrebbe interessare anche...



Sogna le Olimpiadi, ma per la legge non è "abbastanza italiana"

Notiziario



Giulia Ghietti, argento a Glasgow e il sogno delle Paralimpiadi di Rio

Notiziario